

La Difesa delle Lavoratrici

Giornale delle Donne Socialiste

"Per angusta ad augusta"

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie . . . Anno L. 5,— Semestre L. 2,50
Estero » » 13,— » » 7,—

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

MILANO - Via Settala, 22 - MILANO

Un numero, Centesimi DIECI

Ai Circoli ed alle Sezioni:
Per copie 50, Lire 4,— | Per copie 100 Lire 8,—

La ricerca della paternità

Nella seduta del 10 corrente è ricomparsa per la terza volta alla Camera il progetto Meda sulla « ricerca della paternità ». La parte più significativa di questo disegno è la seguente:

« L'articolo 189 del C. C. è così modificato: Le indagini sulla paternità sono ammesse:

1) nei casi di ratto o di stupro violento, quando il tempo di essi risponda a quello del concepimento;

2) nei casi di seduzione preceduta da promessa di matrimonio o compiuta con artifici o raggiri, ovvero facilitata da abuso di autorità o di fiducia o di relazioni domestiche, quando il tempo della seduzione risponda a quello del concepimento;

3) se la madre e colui al quale si attribuisce la paternità abbiano convissuto notoriamente a modo di coniugi nel periodo legale del concepimento;

4) se la paternità risulti da esplicita dichiarazione per iscritto dal padre ».

Come si vede, la ricerca della paternità è ammessa nei casi già contemplati dal Codice e quando per dichiarazione scritta o per convivenza non può essere negata.

Riforma più apparente che sostanziale in quanto non costituisce per l'uomo un freno morale né giuridico, non suona giustizia e protezione per la donna e per il bimbo e sembra avere, per scopo massimo, solo quello di togliere l'Italia dalla compagnia delle nazioni meno progredite e poter dire: anche noi siamo, in ordine morale, colle prime nazioni di Europa.

Apprezzamento che a noi socialisti non fa né caldo né freddo.

E, nella stessa seduta, venne presentato il progetto Lollini che le compagnie già conoscono.

Progetto che l'on. Meda chiamò audace e che non verrà approvato.

Noi ci siamo sempre preoccupate che l'agitazione per la legge sulla paternità avesse risultati pratici e nello stesso tempo costituisse non irrisoriosa ma protezione delle madri povere e dei bimbi; così, dopo aver preso con competenti in materia — citiamo fra essi soltanto la compagna dott. Modena Comporini e il prof. Grassi, direttore del Brefotrofo provinciale di Milano — in serio esame il progetto Lollini, sempre in ottemperanza ai principi fondamentali di classe e al concetto pratico di ottenere l'approvazione, giungemmo a non pochi emendamenti del medesimo.

Ecco il nuovo progetto che verrà presentato dal compagno on. Baraton. In calce diamo alcune brevi indispensabili osservazioni.

Disegno di legge sulla "ricerca della paternità",

ART. 1. — L'art. 189 del C. C. è soppresso.

La paternità può provarsi con ogni mezzo, compreso quello per testimonianze e senza limitazioni.

ART. 2. — L'azione diretta alla dichiarazione di paternità naturale può essere promossa dal figlio.

Essa deve proporsi, sotto pena di decadenza, non oltre i cinque anni dal giorno in cui il figlio abbia raggiunto la maggiore età. Durante la minore età del figlio la azione può essere promossa dalla madre tanto in nome proprio che in nome del figlio. In mancanza della madre l'azione può essere promossa da un curatore speciale, previa deliberazione favorevole del Consiglio di tutela, che sarà appositamente costituito a norma dell'articolo 261 del C. C.

ART. 3. — Nell'atto di denuncia della nascita di un figlio naturale e fino a tre

anni dopo il parto, la madre potrà dichiarare all'Ufficio di Stato Civile il nome del padre.

Anche durante la gestazione è ammessa da parte della madre, analoga dichiarazione. In questo caso oltre il nome del padre, dovrà indicare l'epoca del concepimento.

ART. 4. — A cura del sindaco del Comune sarà fatta notificare in persona propria a chi sia stato indicato come padre copia autentica della dichiarazione menzionata nell'articolo precedente.

La non impugnazione da parte del notificato nei sessanta giorni successivi e mediante dichiarazione dariceversi dall'ufficiale dello Stato Civile, dell'attribuzione di paternità a lui fatta dalla madre equivarrà al riconoscimento del figlio proprio.

Quando avvenga tale impugnazione la madre nel termine di un anno da quello in cui a cura del sindaco ne fu notificato in persona propria, potrà promuovere giudizio per far dichiarare che il bambino nato o nascituro è figlio della persona indicata nella sua dichiarazione, giusta l'art. 3.

ART. 5. — L'art. 192 del C. C. è sostituito dal seguente:

La sentenza che dichiara la filiazione naturale produce già effetti del riconoscimento.

Essa darà inoltre diritto alla madre, che versi in istato di bisogno di ottenere da padre i mezzi di sostentamento e di assistenza durante la gestazione e l'allattamento, ed anche posteriormente, se ed in quanto le condizioni economiche della madre e le particolari circostanze del caso rendano ciò opportuno a giudizio del competente magistrato.

ART. 6. — Se la madre era maritata il figlio naturale potrà essere riconosciuto dal padre.

ART. 7. — Sono soppressi gli art. 180, 752, 767.

ART. 8. — Chi propone in mala fede una domanda per dichiarazione di paternità naturale è colpevole di diffamazione e punito ai termini del capoverso dell'art. 393 del C. P.

La donna che nella denuncia fa scientemente una falsa attribuzione di paternità, è punita in conformità dell'art. 279 del detto Codice.

ART. 9. — Per l'azione del riconoscimento di paternità il beneficio del gratuito patrocinio sarà concesso sulla sola prova della povertà.

OSSERVAZIONI

La necessità di non fare un'affermazione teorica, ma di strappare la riforma che è matura nell'opinione pubblica ci ha indotti a modificare il progetto Lollini nel senso:

1) Che esso risponda al concetto di protezione e di difesa delle donne delle più umili classi sociali che, secondo le statistiche dei Brefotrofi, sono le più colpite dall'ingiustizia legislativa. Perciò abbiamo completamente trasformato l'articolo 1.

2) Che esso risponda alle condizioni legislative del nostro Paese e perciò non abbiamo soppresso l'articolo 183 che il progetto Lollini sopprimeva in quanto, non vigendo ancora nel nostro Paese la legge del divorzio, la presente non deve rappresentare uno sconvolgimento della famiglia legittima e quindi venire senz'altro respinta.

Per lo stesso concetto abbiamo soppresso nell'art. 2 del progetto Lollini, ciò che riguarda il diritto di successione che ci sembra animato da pendenza piccolo-borghese. In questo articolo si accorda esagerata protezione al figlio e ai discendenti di lui e minima alla madre. Si sembra preoccupati di correggere il diritto successorio. Noi miriamo invece a mettere la madre povera in condizioni di sopportare il peso economico che rappresenta per lei l'allevamento del figlio, di modo che la protezione della madre diventa automaticamente, protezione di questo.

Come si vede, il disegno o le brevi modificazioni di dettaglio.

Abbiamo aggiunto l'art. 9 perché completa il concetto fondamentale di protezione e difesa della madre povera che è il punto fondamentale al quale si ispira tutta la nostra azione.

La Conferenza nazionale

delle donne labouriste inglesi

Più di 300 delegate parteciparono alla Conferenza nazionale delle donne labouriste britanniche aperta il 10 maggio a Leamington sotto la presidenza di Margaret Bondfield. Nel suo discorso inaugurale essa tracciò il quadro della situazione generale rilevando l'urgenza di una lotta energica da parte delle donne labouriste contro qualsiasi specie di rea-

zione e contro le stipulazioni di Cannes e di Genova contrarie alla pace vera e duratura ed alla ricostruzione europea.

Dopo il discorso di Margaret Bondfield furono discusse varie risoluzioni, fra cui una che promuove la fondazione di una organizzazione internazionale delle lavoratrici nella Gran Bretagna. Un'altra risoluzione si occupa del disarmo immediato e generale e della revisione del Trattato di Versailles. Una terza propugna il riconoscimento immediato della Russia dei Soviet e la restaurazione del commercio cooperativo internazionale.

La Conferenza votò una risoluzione che considera con inquietudine la situazione che sorgerebbe inevitabilmente in seguito ad una rottura delle trattative di Genova ed all'invasione della Germania minacciata dalla Francia dopo il 31 maggio. La Conferenza fa appello alle classi lavoratrici dei paesi europei di far una azione solidale e comune per impedire la nuova guerra, il cui spettro sorge minaccioso dinanzi al mondo ferrificato.

La fine dell'Intesa

La Conferenza di Genova non poteva dare che quello che ha dato. Noi non abbiamo mai sperato troppo da essa. Noi possiamo chiamarci lieti dei suoi risultati, non di quelli positivi, ma di quelli negativi. Essa ha mostrato chiaramente al mondo del lavoro la impossibilità in cui si trova il regime borghese a porre rimedio ai malanni da esso prodotti.

Ma il risultato di non lieve importanza. Ha dimostrato la disfatta della democrazia britannica. Ha rivelato il nuovo dissenso fra le borghesie vittoriose. Ha messo in chiara evidenza come si delinea il nuovo conflitto di domani ove non interverga la forza internazionale del proletariato.

In verità, l'Intesa è morta, è morta da parecchi mesi. Gli interessi della nazione britannica sono diametralmente opposti agli interessi del gruppo finanziario controllato da Poincaré. Ed è disastroso che la politica britannica debba essere costretta dal Quai d'Orsay a seguire una via fatale per l'Inghilterra.

L'Intesa giace morta. Ma le salme non tumulate sono pericolose e velenose. E questa Intesa morta infesta l'aria politica dell'Europa.

Perché l'Intesa esiste sulla carta, la politica insolente di Poincaré può distruggere ogni piano razionale per il risanamento dell'Europa. Perché l'Intesa esiste sulla carta, egli può sabotare ogni tentativo concreto per il ristabilimento di una pace vera. Perché l'Intesa esiste sulla carta, egli può fare la parte del Kaiser in un mondo che crede di aver ucciso il kaiserismo.

L'Intesa deve finire. Non il passato, ma l'avvenire deve determinare la politica europea. E l'avvenire richiede la cooperazione non con la Francia imperialista; ma con gli Stati i quali aspirano sinceramente alla pace e alla ricostruzione.

Tosto o tardi — poichè gli interessi del mondo l'impongono imperiosamente — dovrà costituirsi un aggruppamento anglo-germanico-russo. E la Polonia, stanca già della dominazione francese, vi aderirà. Ogni Governo pacifico e liberale vi aderirà.

Ciò significherà l'isolamento della Francia e dei suoi vassalli. E l'isolamento prima piegherà e poi spezzerà Poincaré e quelli che sono con lui. Allora, e soltanto allora, sarà possibile un patto di pace, un accordo sul disarmo generale, una vera alleanza europea, in breve, tutti i passi verso la realizzazione di quegli Stati Uniti, che sono l'unica alternativa al crollo e alla dissoluzione dell'edificio sociale europeo, e che solo possono essere dati dai Governi proletari e non dalle plutocrazie democratiche.

Ma il passo primissimo verso tutto questo è fatto colla fine dell'Intesa.

NOTIZIE E CHIACCHIERE

Le delizie del regime imperialista

Mentre la tratta dei fanciulli è scomparsa del tutto nel nostro paese — in certe colonie britanniche e più esattamente in quella di Hong-Hong essa si esercita pubblicamente su larga scala. Nell'ultimo censimento della colonia i soli « gialli » erano 200 mila. La maggioranza di questa popolazione cinese vive in condizioni di miserevole che non potendo nutrire i figli piuttosto che farli morire di fame li cede e li vende.

Si sono citati casi di bambine che lavoravano sino 19 ore al giorno. E' noto poi che dalle serve escono le prostitute come nella Cina e nel Giappone, dove il quinto di queste donne ha fatto il mestiere di domestica. Purtroppo, questa schiavitù non è l'eccezione, ma costituisce la regola.

Anche in certe parti dell'India si sarebbero avuti casi di fanciulli venduti per scopi immorali.

Si pensi agli orrori dell'Armenia dove si sarebbero vendute e distribuite fra le popolazioni musulmane dell'Anatolia e dell'Armenia ben duecentomila donne e fanciulli armeni a prezzi varianti da 20 a 25 piastre per capo, prezzo disceso poi più basso, a causa dell'abbondanza dell'articolo.

E sono proprio gli imperialisti che tuonano contro il regime bolscevico. Ma per fortuna di tutti, oggi il proletariato ha aperto gli occhi.

8000 preti hanno preso moglie

E' saputo che i ministri del culto cattolico non resistono sempre alla tentazione di prendere moglie, ma giunge del tutto inattesa la notizia che nel dipartimento della Senna, vale a dire in Parigi, soltanto i preti ammogliati sono circa 1000 e altri 7000 sono nel resto del paese. La legge 9 dicembre 1905 prevede la fondazione di un ministero del culto cattolico come è noto, la Chiesa di Roma non ha dato il suo consenso. Ora, tale Massimo Adrot, prete ammogliato, chiede all'autorità la registrazione di una di tali associazioni detta « la solidarietà sacerdotale » e intende intorno ad essa raggruppare tutti i sacerdoti, che, pure avendo preso moglie, non hanno perduta la fede.

Intervistato da un giornalista, Adrot ha dichiarato che la peggiore piaga del cattolicesimo francese sono appunto i preti che non vogliono prendere moglie, ma si fanno tutti delle amanti che bene spesso mantengono presso il santuario. Adrot ha pure dichiarato che vi sono anche dei vescovi che hanno delle mantenute le quali vivono in lussuosi quartieri della metropoli.

Del resto, il celibato dei preti è un assurdo che non può fare che del danno alla stessa religione e alla morale.

Contro la guerra

Poichè il pericolo di una nuova conflazione non è improbabile, è bene tornare a mettere sotto gli occhi delle donne proletarie certe cifre che sono più eloquenti di un trattato.

Dunque i morti calcolati 500.000 sono invece 634.000: i mutilati sono 30.000. Degli invalidi non si è ancora potuto accertare la cifra precisa.

Dei 634.000 morti, solo 18.000 salme furono identificate e di queste 127.765 furono esumate e nuovamente sepolte nei cimiteri di luoghi d'origine dei soldati caduti.

Tutte le altre salme giacciono nei vari cimiteri sparsi nella zona del fronte: solo nel piccolo paese di Redipuglia, che trovasi ai piedi del Carso, sono sepolti 32.000 combattenti.

Ai mutilati e storpj gravi dei quali 2200 mancanti di entrambi gli arti si provvede con 12 scuole di rieducazione professionale e 6 di rieducazione agricola; ai 1600 ciechi, si provvede con 6 case di rieducazione; agli invalidi recuperabili 12 centri fisioterapici e stabilimenti e depositi capaci di 11.617 posti letto; ai tubercolotici con 12 stabilimenti di accentrato diagnostico, 4 istituti climatici, dei quali 3 gestiti dalla Croce Rossa e 27 ospedali e sanatori regionali. Ai malarici con 70 sezioni specializzate e 56 reparti capaci complessivamente di 22.718 posti letto.

Ma chi ridarà loro la gioia di vivere? Madri, giurate su questi disgraziati che non vorrete più essere complici dell'assassinio dei vostri figli!

Non ubriacatevi, non bestemmiate, non maledite, non odiate. L'ubriachezza, la bestemmia, l'odio e la vendetta, abbassano l'uomo al livello dei bruti.

Amatevi come fratelli. Aiutatevi, correggetevi, educatevi, compatitevi vicendevolmente.

Adempiendo i vostri doveri conquistate e difendete i vostri diritti e la giustizia per tutti.

Così l'umanità per opera vostra diventerà migliore.

CAMILLO PRAMPOLINI.

